Giovedì 5 Novembre 1896

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 265.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 25
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

[illegible]

UN' IMPORTANTE LETTERA DALL' AUSTRIA

L'eco delle rivelazioni di Bismarck — La lettera di Guglielmo a Umberto — La completa sconfitta dei clericali nelle elezioni politiche in Ungheria — Lotta elettorale sanguinosa — I tre colossali insuccessi del Vaticano — I giornali clericali contro l'Italia — Torna a galla miss Vaughan — I preti austriaci contro le aspirazioni autonomiste del Trentino.

Scrivono da Vienna:

« La eco fragorosa delle famose rivelazioni di Bismarck nelle *Hamburger Nachrichten* non si è ancora del tutto dileguata. La prima subitanea impressione del fatto sensazionale che la Germania aveva, sino al 1890, un trattato segreto con la Russia, durante e malgrado la triplice alleanza, fu di stupore e sdegno insieme.

Lo stupore cessò, ma lo sdegno rimase, e i giornali — tranne gli ufficiosi, serbanti il silenzio dignitoso di quelli che non sanno cosa dire — si sfogarono; si sfogano e si sfogheranno probabilmente ancora contro il vecchio eremita di Friedrichsruhe, lanciante le ultime freccie all'imperatore Guglielmo. Poichè lo scopo principale delle « rivelazioni », come oggi riflettono i giornali viennesi, pare sia quello di voler mostrare a re Umberto e a Francesco Giuseppe che il sire di Germania, che cacciò lui, Bismarck, dal potere, come si caccia un servo disubbidiente, non è quel modello di lealtà, di sincerità e di scrupolosità, che certamente a Vienna ed a Roma si credeva. Perchè hanno un bel dire gli ufficiosi di Berlino che il trattato segreto non stonava niente affatto col trattato della triplice alleanza; ma una convenzione che obbligava la Germania ad una « benevola neutralità » — son le parole precise — nel caso che la Russia, provocata, fosse venuta alle mani con un'altra Potenza, — voleva dire una grave limitazione dei doveri contratti coi trattati con l'Austria e coll'Italia.

Austria e Italia, per modo di dire, trovandosi impegnate in una guerra contro la Russia, non avrebbero avuto dalla Germania neppure l'aiuto di una agglomerazione di truppe tedesche ai confini russi!

Oggi si assicura qui che Guglielmo ha scritto tanto a Francesco Giuseppe che a re Umberto delle lunghe lettere, spiegando la delicata faccenda e dimostrando la propria lealtà col fatto che nel 1890, malgrado le premure dello Czar, che voleva rinnovare il trattato anche con Caprivi, dopo la *dégringolade* di Bismarck, la Germania rifiutò, appellandosi ai propri doveri verso la triplice alleanza.

Con tutto questo, la rivelazione di Bismarck — che pare stia per lanciarne delle altre non meno sensazionali — ha prodotto qui un'impressione sgradevole, che non si dileguerà così presto: presso a poco l'impressione che prova un ingenuo amante il dì che viene a sapere che la sua bella ne aveva contemporaneamente un altro.

***

Il clamore della splendida vittoria liberale nelle elezioni politiche d'Ungheria, serve intanto di diversione.

I clericali ne sono naturalmente furenti. La lotta era stata da essi incominciata e condotta con una violenza, una brutalità, un terrorismo, mai veduti. Dappertutto, nelle campagne, i preti avevano aizzati a tal punto i contadini e le loro donne contro i liberali, che questi venivano dovunque presi a sassate, e che in parecchi punti si ebbero conflitti sanguinosi con morti e feriti. I contadini clericali hanno adoperato anche il coltello.

In questo modo le sottane nere esercitano il loro ministero!

Durante le elezioni si dovettero agglomerare in Ungheria grandi forze di truppe, appunto per la violenta, brutale agitazione del cosidetto « partito popolare ». In tre paesi della Bassa Ungheria i contadini demolirono anche i negozi degli ebrei, bastonandoli e ferendoli, perchè volevano obbligarli a votare con loro.

Malgrado tutto questo, e malgrado che i clericali in Ungheria dispongano di ricchezze favolose, e che gran parte dei ricchi feudatari si no creature del primato Vaszary, i liberali entrano alla Camera con una maggioranza schiacciante. E quello che è ancor più significante, il partito nazionalista, condotto dall'Ugron, fu pure completamente demolito. Senza nè Ugron, nè i due famosi capi dei clericali puri, conte Esterhazy e conte Zichy, sono stati eletti.

Sarebbe veramente curioso ch'essi rimanessero nella tromba, anche a ballottaggi terminati!

Le belle e sprezzanti dame dell'aristocrazia nera ungherese, quelle stesse che non vollero nè a Corte nè alle cerimonie d'inaugurazione dell'Esposizione del millenio, alcun contatto colla moglie del presidente del Consiglio, barone Banffy, perchè era in origine una brava maestra di scuola, hanno avuto così una pessima giornata, e il barone Banffy una luminosa rivincita!

***

E' questo, in brevissimo tempo, il terzo grave insuccesso del Vaticano: quello della missione presso Menelik, l'altro del Congresso antimassonico di Trento — che riempì il mondo d'ilarità colle storie del diavolo Bitru e dell'Anticristo — e questo delle elezioni ungheresi.

In Vaticano non si deve essere, in questi giorni, precisamente di umor di rosa. A proposito del diavolo Bitru e dell'Anticristo, è curiosa una circolare mandata ora dal Comitato centrale dell'Unione antimassonica di Roma a tutti i giornali papisti dell'orbe terraqueo. I sullodati scrittori papalini sono pregati di non occuparsi nè punto nè poco per ora della delicata questione dell'esistenza o meno della celeberrima miss Vaughan, l'eroina delle diavolerie del Congresso antimassonico di Trento, perchè è in piena attività l'inchiesta che il Comitato centrale ha iniziato in proposito. Avremo fra poco la relazione che, speriamo, non dimenticherà di fissare definitivamente, una volta per sempre, la data precisa della nascita dell'Anticristo, a tranquillità della povera umanità desolata da tanti misteri dell'inferno venuti fuori al Congresso di Trento.

***

Intanto il *Vaterland*, organo magno del Vaticano in Austria, si sfoga a dire, a proposito delle nozze del principe di Napoli, che l'Italia non è che una espressione geografica, e non ebbe mai diritti storici a diventare una nazione (!!!); ma che potrà essere ancora felice se il principe di Napoli, salendo sul trono, si affretterà, come suo primo atto politico, a restituire Roma al Papa! Allegri!

Oggi il sullodato *Vaterland* si infuria contro i Trentini che vorrebbero l'autonomia amministrativa. Il *Vaterland* quando può dare addosso agli italiani, gongola... Ma è inutile, perchè gli italiani non lo leggono... »

Il convegno politico di Maderno

Guicciardini - Zanardelli - Cavallotti

Lo scioglimento della Camera.

A proposito di questo convegno, del quale abbiamo dato notizia ieri, la ministeriale *Lombardia* scrive:

« Ci si assicura che nel convegno di Maderno fu discussa a lungo la presente situazione politica, la quale non sarebbe scevra di pericoli, specialmente per l'audacia dei crispini, che non guardano ai mezzi pur di creare imbarazzi al Governo. Il campo su cui oggi lavorano gli amici del Gabinetto è quello della questione africana, intorno alla quale si tenta di turbare l'azione del Ministero e di fuorviare il giudizio dell'opinione pubblica.

« Nel convegno di Maderno si sarebbero confermati gli antichi vincoli fra Di Rudinì, da una parte, e Zanardelli e Cavallotti dall'altra. Il ministro Guicciardini avrebbe assicurato che, non appena pervenuta la notizia della liberazione dei prigionieri, la Camera sarà convocata per approvare alcune leggi di urgenza, quindi verrà sciolta. »

Notiamo che la *Provincia di Brescia* — organo personale dell'on. Zanardelli — non ha nemmeno una parola su questo convegno!

AFRICA

Il programma africano del Ministero.

Roma 4 — Stamane nella riunione tenuta fra Di Rudinì, Visconti Venosta, Brin, Costa e Pelloux, si discorse a lungo sull'Africa.

L'*Italie* dice che si formarono le linee del programma nel caso che la missione Nerazzini abortisca.

L'*Italie* aggiunge che il Ministero è contrario ad iniziare la guerra, si limiterà solo alla difesa del Mareb, accettando così solo la guerra difensiva entro il territorio della Colonia.

Si inviarono al generale Baldissera [illegible] istruzioni in questo senso. *(E i prigionieri?)*

Le trattative per la pace.

Roma 4 — Una corrispondenza da Cairo all'*Osservatore Romano* narra che due mercanti provenienti dallo Scioa affermano che tutte le trattative riguardo alla pace si fanno non ad Entotto ma a Pietroburgo.

Menelik, nonostante gli incitamenti dello Czar, di trattare separatamente la pace dalla restituzione dei prigionieri, vuole trattarle unitamente, specie per gli eccitamenti della Taitù e di ras Mangascia. Perciò la pace diventa difficile.

Il Negus all'Ascianghi?

Il *Caffaro* (giornale ministeriale) pubblica questo frammento di lettera dall'Eritrea di un militare genovese, in data 4 ottobre:

« Da alcuni giorni abbiamo notizie dell'avanzata del Negus; il comandante della [illegible]

« Il grosso delle truppe sarebbe a quattro giorni dal lago Ascianghi.

« Presto, i ras di frontiera, Sebat, Mangascià e Alula, sostenuti da questa avanzata, comincieranno le ostilità. A meno che le mosse del Negus non abbiano puramente interesse politico. Anche senza le truppe del Negus, però i tre ras dispongono di forze sufficienti per soffocarci.

« Ad Adi Cajè v'è un solo battaglione indigeno, una compagnia alpina (della quale fu sospesa la partenza) e due sezioni da montagna; e si aspettano due compagnie di cacciatori di nuova formazione. Inoltre il quinto indigeni di stanza a Keren, ha ricevuto ordine di portarsi a marcie forzate ad Adi-Cajè; sarà qui fra due giorni. Tutto compreso saremo almeno in duemila uomini circa ».

Menelik a Macario.

Un dispaccio da Roma alla *Perseveranza* reca:

« Si conferma che Menelik, parlando con mons. Macario, gli abbia risposto, quando gli chiese in nome del Pontefice la restituzione dei prigionieri: « Monsignore, queste sono cose politiche e non religiose ».

Una tromba marina

Pontadelgada (Azorre) 4 — Una tromba marina distrusse quasi completamente il villaggio di Provocad. Sonvi numerosissimi morti.

APPENDICE

L'ATTENDENTE

Il maggiore Cauzzi-Fradà era insopportabile, specialmente coi suoi attendenti: ne mutava uno ogni due, tre mesi. Il malcapitato su cui cadeva la sua scelta, entrando in servizio doveva ascoltare per una settimana, tutte le mattine, la stessa predica:

— Hai capito? Tu qui non hai proprio niente da fare, proprio niente! Hai capito? Spazzare questi tre bugigattoli, rifare il letto, vuotare lì.... hai capito? E spazzolare i vestiti.... Niente altro. Andare alla trattoria, qui, a due passi, pel pranzo, e riportare in trattoria i piatti vuoti. Niente altro. Ripulire la sciabola, le spalline, s'intende, senza sfregar troppo, animale! altrimenti la doratura va via.... E rassettare quella toeletta lì... Qui le spazzole per la testa... qui i pettini... qui il sapone... Niente altro... Hai capito?... Lustrare gli stivali... dargli il grasso... e lustrare gli sproni... Recarmi alla caserma il mantellone, quando occorre: tutte le sere, s'intende... Hai capito?

— Sì, signor maggiore! Sì, signor maggiore! Sì, signor maggiore!

Gabutti, chiamato Trotta-piano nella Compagnia, per la lentezza dei suoi movimenti, aveva risposto così la prima mattina, a ogni « Hai capito? » del suo superiore; ma nelle mattine seguenti si era contentato di accennare di sì con la testa, finchè all'ultimo non si decise a rispondere:

— Non dubiti: ho già capito bene, signor maggiore!

Il poveretto non sapeva che il maggiore soleva riserbarsi per l'ultimo giorno le raccomandazioni più importanti, e che la prima settimana era una settimana di esperimento.

— Ora ascolta bene — gli disse il maggiore mentre si lavava sbuffando rumorosamente. — Domani viene qui la mia... signora... Non già mia moglie, animale!... Io non ho moglie... ma è come se fosse tale... e per tale devi rispettarla e servirla... Ubbidienza cieca!... Va qui! Va là! E tu andrai qui, andrai là... Sai le donne come sono?...

Gabutti abbozzò un sorriso alla strana domanda:

— Che c'è da ridere, animale? E prima di tutto, silenzio! Nè visto, nè sentito! Quasi non venisse nessuno in casa mia. Giacchè la mia... signora dormirà qui... E il letto, capisci, bisogna rifarlo bene, due volte al giorno, perchè dopo colazione io... noi andiamo a letto, un'oretta... Tu allora puoi andar via... Non abbiamo bisogno di te... per dormire. Bada! Io sono accomodante... Quando hai spazzato, ripulito, rifatto il letto, lustrato gli stivali, spazzolato i vestiti... per me è tutto... Ma la mia... signora... sai le donne come sono?... Cosa c'è da sorridere, animale?... Sono meticolose, intendo dire... Se non vuoi tornare subito al rancio di caserma, e al servizio... Hai capito? Qui starai come un principe... Hanno suonato... Va ad aprire... E' la... signora.

Il maggiore — chi sa perchè? — metteva sempre un breve intervallo tra l'articolo e il sostantivo, quando parlava della... signora.

La... signora, a prima vista, era parsa proprio una signora all'attendente. Mantellina color nocciuola, vestito nero, cappellino nero di paglia con fiori vistosi gialli e rossi. Ella lo aveva squadrato da capo a piedi prima di salutare il maggiore.

— E' il nuovo attendente.

Ma la.... signora non aveva badato a colui, e aveva gettato le braccia al collo del maggiore, e, baciatolo più volte, gli aveva passato e ripassato scherzosamente le mani su la testa un po' sprovvista di capelli, dicendo:

— Come stai, pelato mio?

Gabutti si era voltato di là, per far finta di non aver veduto niente; il maggiore però brusco, e serio gli aveva subito detto:

— Devi abituarti, animale!

E il povero attendente si era abituato a quello e ad altro, giacchè la... signora ne faceva vedere di tutti i colori al suo amico, che aveva, per lo meno, trent'anni più di lei.

Le liti, i bisticci erano cominciati la stessa sera dell'arrivo.

Gabutti, che preparava la tavola per la cena, li sentiva leticare nella camera accanto. E naturalmente egli prendeva parte in favore del suo superiore, anche perchè gli pareva che avesse ragione. Gli dispiaceva perciò che il maggiore non usasse con lei i modi recisi e quasi villani che usava coi soldati, coi sott'ufficiali, e fin con gli ufficiali! Del motivo della questione aveva capito poco o nulla, perchè l'uscio era socchiuso e perchè quei due parlavano sottovoce... Aveva però capito che quella signora... era signora per modo di dire, perchè all'ultimo si era lasciata scappare una parolaccia che le signore, credeva Gabutti, non dicono mai.

Infine, che doveva importargliene a lui?

— Dov'è andata a pescarla il signor maggiore? — egli pensava — mettendo a posto piatti e stoviglie e posate. E' quasi brutta, anzi senza quasi... Ma è brutto anche il signor maggiore... E ora che facevano? Perchè avevano chiuso l'uscio?... E lui che doveva fare? Mettere le vivande a tavola? Avvisarli che tutto era pronto? Lo sapevano che dovevano andare a tavola!

E si affacciò alla finestra che era accanto all'uscio della camera. Udiva gli strilletti di lei, le strillate di lui... Si divertivano, a quel che pareva; avevano fatto subito la pace. Ma le vivande si freddavano. Visto che il signor maggiore e la signora pareva si fossero scordati della cena, all'ultimo Gabutti picchiò all'uscio. Nessuno rispose; ma dopo pochi minuti ecco il maggiore con addosso un bianco accappatoio da bagno, di stoffa a spugna, rosso in viso, accigliato, e dietro a lui la... signora un po' spettinata, accigliata anche lei:

— Devi abituarti, animale! — grugnì il maggiore fulminando l'attendente con una terribile occhiataccia.

Il maggiore e la... signora sedettero a tavola.

Gabutti alla sgridata aveva fatto una impercettibile mossa con le spalle. Infine che doveva importargliene? Poichè ci era messo, doveva fare l'attendente, e farlo in modo da non ritornare al gravoso servizio di caserma.

In casa, il signor maggiore, ora che c'era la... signora, non era riconoscibile. Di faccia a colei diventava un agnellino. Non tornava mai a casa a mani vuote. Quella donnina piccina, magrina, che non faceva niente, che stava a guardare, mentre Gabutti rifaceva il letto, spazzava, spolverava, e sgretolava intanto confetti e cioccolattini senza mai dirgli: — tieni! mangiane uno anche tu! — cominciava a irritarlo, anche perchè non si degnava di rivolgergli la parola, neppure per dargli un ordine. Gli accennava con la mano se voleva che le si porgesse un oggetto, e faceva gesti d'impazienza se non era capita.

Dopo un mese o poco più, Gabutti si era accorto benissimo, quantunque facesse sembiante di non avvedersi di nulla, che la... signora, appena il maggiore svoltava la cantonata per andare alla caserma, s'infilava subito il vestito, si metteva il cappellino, si buttava su le spalle la mantellina color marrone, e scappava lesta lesta, rasente il muro, quasi temesse che l'attendente, affacciatosi per curiosità alla finestra, potesse accorgersi della direzione ch'ella prendeva. Infatti Gabutti aveva notato ch'ella andava per la via opposta a quella che il maggiore soleva percorrere andando e venendo. Aveva anche notato ch'ella rientrava un quarto d'ora avanti che il maggiore fosse in casa, e che di quelle scappate la... signora non ne parlava mai con lui, facendosi trovare sdraiata su la poltrona, col giornale in mano o mezza addormentata.

Che doveva fare? Il povero attendente si era domandato più volte se doveva o no avvertire il maggiore. Non avendo saputo prendere una decisione, era rimasto zitto, attendendo gli ordini.

Un giorno però il maggiore era tornato a casa inattesamente prima del solito, e, non avendo trovato la signora, si era messo a sbuffare, a passeggiare per la stanza con tanto di occhi stralunati, bestemmiando sottovoce; e all'arrivo di lei si era lasciato andare a tali atti di furore, buttando per terra quel che gli capitava sottomano, afferrando la... signora pei polsi e urlandole in viso:

— Non devi uscire! Non voglio che tu esca! Dove vai? Perchè? Non voglio!...

Colei però non aveva risposto niente; si era lasciata scuotere, strapazzare, sgridare, tentando di svincolarsi; e, quando c'era riuscita, era scappata a chiudersi in camera, mettendo il paletto all'uscio.

Gabutti, per un momento, era rimasto a guardare, poi se n'era andato di là nell'anticamera, lasciando che se la sbrigassero tra loro. E quando era tornato di qua, mezzo stralunato, non sapendo come comportarsi, aveva con meraviglia udito il maggiore grugnirgli:

— Devi abituarti, animale!

E mettendosi in posizione aveva risposto:

— Sì, signor maggiore!

(La fine a domani).

Luigi Capuana.

La medaglia del maggiore Toselli

Anche il *Don Chisciotte* protesta per il modo in cui fu presentatata la medaglia d'oro alla famiglia del prode Toselli, caduto ad Amba Alagi, e cioè senza pompa alcuna. Il ministero della guerra dirà che si vogliono abolire le teatralità: ma in questo modo si demoliscono il prestigio dell'esercito e la riverenza dovuta al valore.

L'elezione presidenziale agli Stati Uniti

La vittoria di Mac-Kinley.

Nuova York 4 — Mac-Kinley fu eletto presidente.

Nuova York 4 — Dalle notizie pervenute sinora dagli Stati dell'Unione risulta che Mac-Kinley ha già raccolto 299 voti. Egli spuntò in tutti gli Stati occidentali e del nord.

In seguito all'elezione di Mac-Kinley, la libera coniazione dell'argento e il suo sostenitore Bryan hanno perduto ogni considerazione.

Un prestito spagnuolo

Madrid 4 — La Reggente firmò il decreto per un prestito di 400 milioni all'interno, colla garanzia dei proventi doganali. Il Consiglio dei ministri fisserà oggi il tasso di emissione.

Una bella riforma agraria
alle falde del Cimone

Con questo titolo, Ugo Rabbeno, professore nell'Università di Modena, ha ora pubblicato nella *Riforma sociale* un interessante studio sull'opera modesta ma davvero feconda, iniziata a Sestola, un piccolo Comune dell'alto Appennino modenese. E' l'assegnazione compiuta a favore delle famiglie più povere di 91 ettari di terreni comunali incolti; i quali, divisi in 111 lotti, furono dati in affitto per 29 anni coll'obbligo di ridurli a coltura entro 4 anni e col divieto del subaffitto.

La riforma prometta un nuovo e non lieve beneficio a quella popolazione. Senonchè la mancanza di mezzi di quei poveri coltivatori fece sorgere il timore che i frutti dell'opera iniziata vengano in un prossimo futuro a mancare.

Bestiame, concimi necessari a impedire il pronto depauperamento del terreno, piccoli ricoveri a custodia dei raccolti, ecco quanto è assolutamente indispensabile di provvedere.

« Il rimedio è presto trovato — scrive il prof. Rabbeno, chè ad indicarlo alla popolazione egli stesso amorosamente pensò — il rimedio è presto trovato: la costituzione di una Cassa cooperativa di prestiti che troverà a Sestola tutti gli elementi per una vita prospera e *feconda*; l'esistenza di *un certo numero* di lavoratori, offrenti quasi tutti una piccola garanzia immobiliare (la loro casetta, del valore medio di cinquecento lire) esercitanti, su terreno assicurato loro per lungo tempo, una piccola coltivazione produttiva; la ristretta cerchia locale, vivendo tutti quanti questi lavoratori entro un piccolo paese ove la sorveglianza reciproca è facilissima ed anzi spontanea; e finalmente l'interessamento intelligente dei maggiorenti del luogo.

« L'idea, già opportunamente gittata, e subito favorevolmente accolta, sarà, io spero, ben presto tradotta in realtà; e la Cassa di prestiti feconderà col credito un'opera così bene iniziata. E ciascuna famiglia avrà la sua vacca, che raddoppierà certamente il reddito del piccolo campicello; e quando, fra breve, ci saranno in paese sessanta o settanta vacche, si costituirà una latteria sociale, che recherà nuovi vantaggi al paese, specialmente migliorando ed aumentando la produzione del burro, che trova spaccio pronto e sicuro. Collo stallatico e coi concimi chimici migliorerà il terreno, ed aumenterà la produzione del frumento e delle erbe; e la Cassa cooperativa provvederà man mano ai nuovi bisogni insorgenti e farà cessare l'usura, che a Sestola — e non è questa davvero una specialità locale — s'aggira *intorno al modesto saggio* medio del sessanta per cento ».

E noi auguriamo cordialmente alla popolazione di Sestola e al prof. Rabbeno, la miglior riuscita della bella iniziativa.

L'isola intermittente

La fantastica isola misteriosa di Giulio Verne è diventata realtà.

Nel mar Pacifico havvi un'isola che forma la meraviglia dei marinai e che è chiamata « l'intermittente. »

Si tratta dell'isola Falcone, nell'arcipelago Tonga, sulla quale il re polinesiano di questi paraggi fece sventolare il suo vessillo.

Quest'isola fu segnalata per la prima volta nel 1781 e la prima visita avvenne nel 1889; fu una nave inglese che constatò essere questa isola ricoperta da una lussureggiante flora tropicale e che possedeva montuosità che si alzavano fino a 50 metri sopra il livello del mare.

L'anno seguente non vedevasi emergere dall'acqua che una rupe appena visibile e l'isola pareva aver avuto la sorte di altri isolotti vulcanici appartenenti al medesimo gruppo.

Nel 1892 una nave da *guerra* francese trovò allo stesso posto una terra sconosciuta che si alzava una dozzina di metri sopra l'acqua ed era completamente coperta di verzura.

Nel mese d'aprile del 1894 l'isola era di nuovo scomparsa ed appena se ne poteva scorgere la traccia per qualche leggera elevazione.

Ora l'isola ricomparve di nuovo ed emerge per 15 metri sopra il livello del mare.

Un milionario cooperatore

Il Congresso internazionale dei cooperatori *tenutosi in questi giorni* a Parigi è venuto a dar nuovo risalto alla figura del conte di Chambrun, che di esso ha finito coll'essere il Mecenate e l'Anfitrione.

Il conte, ricco a diecine di milioni, ha pensato un bel giorno di fondare una istituzione, la quale non avesse altro ufficio che di studiare e procurare materiali di studio a chi volesse occuparsi del miglioramento delle classi lavoratrici. Io non so se sia più splendida l'offerta di fondazione di 1,500,000 fatta dal conte di Chambrun, o sia più generoso e nobile il programma del Museo sociale che il conte ha istituito.

Tutto quanto vi ha di più elevato nella *politica* e nella scienza si affrettò ad aiutare l'opera del grande filantropo. Jules Simon, Poincarrè ex-ministro, Lebon deputato, Siegfrid deputato ed ex-ministro d'agricoltura, Charles Robert, Picot dell'istituto, Audiffred, Waldeck Rousseau senatore, Bourgeois, che fu presidente del Consiglio dei ministri.

I mezzi d'azione del Museo sono i seguenti: esposizioni permanenti d'economia sociale, biblioteca di sociologia a disposizione del pubblico, consultazioni gratuite sulle istituzioni di indole sociale, *conferenze sotto la duplice forma* di veri corsi di studio sotto una determinata materia, o di conversazioni dimostrative sopra una questione speciale: delle missioni di studio all'interno ed all'estero, delle pubblicazioni di piccola mole, atte ad essere diffuse nel popolo, infine dei premi e delle medaglie d'incoraggiamento.

Figuratevi che oltre il capitale di fondazione, il conte di Cambrum ha regalato al museo 50 mila franchi per istituire dei premi consistenti in una rendita vitalizia di 200 franchi.

Al libretto di deposito doveva essere unita una medaglia commemorativa, e il premio doveva essere elargito ad *operai* di sessanta anni di età, che avessero compiuto trenta anni di lavoro nello stesso stabilimento o giustificare di avere avuto delle benemerenze eccezionali.

Una speciale illustrazione meritano le inchieste e le missioni di studio del Museo. Lasciando le missioni minori, come le delegazioni che assistettero al primo Congresso internazionale della cooperazione di Londra, al Congresso di statistica di Berna, a quello delle Banche popolari di Bologna, delle Trades-Unions di Cardiff, parlerò soltanto delle tre più importanti.

Quando vi fu il celebre sciopero di Carmaux (ora terminato colla Cooperativa dei *vetri*), un rappresentante del Museo si è recato sulla faccia del luogo per ricercare l'origine del dibattito fra capitale e lavoratori le cause e i risultamenti, compiendo queste indagini con uno spirito di imparzialità elevata e di rigore scientifico.

Le sue missioni più importanti sono quelle che si recarono in Germania e in Inghilterra. Ad esse il conte di Chambrum dedicò altri 50,000 franchi.

La missione inglese era diretta dal signor Paolo di Rousier, particolarmente incaricato a studiare le *Trades-Unions*, interrogando tutti i preposti e gli associati, gli ammessi e gli esclusi, gli amici e gli avversari dell'unionismo inglese.

Le unioni agricole furono studiate a Norfolk, a Saffolk, a Warwickshire, quello Dockers-Union a Londra, a Liverpool, Hull e Newcastle; le Wortemann-Unions di Manchester e di Birmingham e in Irlanda ecc. Queste missioni hanno un pericolo che un grande filosofo esprimeva a Madame de Staël quando essa proponeva di visitare la Germania.

« Non vi fidate; egli scriveva, dell'apparato di festa che attorno a voi acquisteranno i nostri centri più importanti, e non crediate che il livello della intelligenza generale sia uguale a quello delle persone che vi circonderanno. »

Le missioni che si recarono in Inghilterra e in Germania per conto del Museo seppero evitare questo inconveniente, colla cura precipua di evitare i *pregiudizi dell'ambiente*.

La missione per la Germania, fu presieduta dal signor M. C. Blondel, e si occupava della condizione dei contadini e della questione agricola.

Si recarono in Austria, Baviera, Westfalia, Annover nella Slesia, nella vallata della Vistola, in Pomerania. Il Governo aiutò la missione specialmente per studiare la colonizzazione interna fatta coll'appoggio dello Stato. E qui pure la missione non si acquetò di fare gli studi al tavolo, ma volle vedere uomini e istituzioni sulla faccia del luogo.

Sopra tutto il Museo Sociale si occupa di studi comparati di legislazione sociale.

Con opportune circolari segnala le leggi degli altri paesi, le raffronta a quelle francesi ed eccita così una nobile gara di iniziative e di studi.

Per esempio, non ha guari il Museo *fece conoscere i* notevoli tentativi di Berna, San Gallo, ecc., sull'assicurazione in caso di disoccupazione involontaria (Assurance pour le chômage involontaire) tentativi tanto più importanti perchè non uniformi, prevalendo negli uni l'azione coercitiva dello Stato, in altri l'azione libera, facoltativa, invidruale integrata dallo sprone e dagli aiuti dei poteri sociali.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre (1860). Attraversano il Friuli 7000 Ungheri che vanno nel Bolognese.

×

Un pensiero al giorno.

Nella vita non basta essere fortunati, bisogna anche essere contenti.

×

Cognizioni utili.

Per conservare le penne d'acciaio.

Viene suggerito il seguente processo.

In un vaso cilindrico, un bicchiere da bere, per esempio, si mette un pezzo di carbonato di potassa, e sopra di esso una piccola spugna inzuppata d'acqua.

Quando si è finito di scrivere, si mette il portapenne sulla spugna, e, mercè la dissoluzione alcalina che impedisce l'ossidazione, si ritrova la penna pulita, come se fosse nuova.

×

La sfinge. Monoverbo.

5 % TSO

Spiegazione del logogrifo precedente.

VILIPENDIO (vili pendio)

×

Per finire.

Un padre, adirato, vitupera un figlio carico di debiti:

— Miserabile!...

E il giovinotto, con accento intraducibile:

— Purtroppo, papà!

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Per le rotte del Tagliamento. Il Direttore compartimentale del Genio Civile Veneto ha mandato al Ministero dei Lavori Pubblici le sue proposte circa il progetto di chiusura delle due rotte dell'argine sinistro del Tagliamento in provincia di Udine.

Ancora dell'Esposizione bovina di Tolmezzo.

Tolmezzo, 8 novembre.

Un proverbio ripetuto in più lingue e dialetti dice che « *i Santi aggiustano o disgiustano il tempo* », e i nostri montanari speravano in una crisi, fosse pure una nevicata sui monti. Anche nei riguardi commerciali erasi sospirata la possibilità di trovarsi a Tolmezzo a fare il primo lunedì di novembre.

Per l'Esposizione bovina si erano prestati efficacemente il cav. Micoli-Toscano per il canale di Gorto, i signori Quaglia e Marsilio per il canale del But, il dottor Beorchia-Nigris per la valle del Tagliamento, il signor Tamburlini per Amaro, Cavasso, Bordano, Trasaghis, ecc., il signor Micossi per il canale del Fella, il signor Lino de Marchi, il signor Morocutti, il dott. Pascoletti, il signor veterinario provinciale, il signor Agnoli, segretario comunale, per tutti i centri ove è noto si attende a buona e razionale pastorizia.

Il Municipio di Tolmezzo, sotto la direzione del signor Marchi, assessore comunale, aveva dato effetto all'esecuzione dello speciale steccato pella mostra e chiosco per la giuria, su disegno di quel valente che è il signor Masutti, vostro concittadino.

Ebbene..... gli animali furono iscritti, anzi vennero difatti a Tolmezzo..... vennero anche nel recinto, ma sempre sotto pioggia continua, di quella proprio che bagna.

L'esame ordinatissimo si fece istessamente, i signori giurati compirono il loro delicato compito con scienza e coscienza, e il loro verdetto fu portato prestissimo a conoscenza del pubblico.

Ma certo l'effetto non fu completo coll'esame anche del pubblico, sebbene — *con costanza ammirevole* — allevatori di molti canali abbiano voluto assistere costantemente alle operazioni della giuria, taluno coadiuvando anche la Commissione ordinatrice.

Per cui in complesso si fu lieti che la cosa sia riuscita, e si ammirò la ferrea volontà di voler raggiungere l'intento per quanto avversati dalla somma delle difficoltà; la pioggia insistente.

Questa mattina lasciarono Tolmezzo, il signor Faelli cav. Antonio, che presiedette i lavoro della giuria; il cav. Mangilli *march.* Fabio, che *consegnò lui* personalmente agli espositori premiati le tre medaglie dell'Associazione (questi due signori furono ospiti del nostro sindaco); il cav. Marsilio, che fu lieto di assistere ieri al conferimento della medaglia d'oro al suo amato genitore; i signori Di Gaspero e Micossi di Pontebba, dolenti di non aver — causa il tempo — potuto condurre del loro bestiame alla mostra; il cav. Dalan, che sperava poter effettuare in Carnia qualche escursione, ma fu sequestrato dalla pioggia; ed altri signori giurati e membri della Commissione ordinatrice.

Noi qui rimasti lamentiamo che tutti questi egregi abbiano avuto un così pessimo tempo, sebbene tutti si siano addimostrati lieti della riuscita Mostra, e soddisfatti assai dell'accoglienza ospitale che ha saputo fare il nostro bravissimo sindaco.

T.

Personale giudiziario. Stefanon, pretore, da Motta di Livenza è tramutato a Gemona; Tescari, idem, viceversa.

Temporale e grandine. L'altra sera a Castions delle Mure si scatenò un furioso temporale che si estese su tutta la regione cosidetta delle Basse di Palmanova. Cadde *moltissima* grandine che danneggiò fortemente il risone non ancora raccolto in causa del cattivo tempo.

Le vivacità di due di Vivaro. Il cameriere disoccupato Pietro N., d'anni 21, da Vivaro, l'altra notte trovavasi al Caffè Rossetti a Trieste, ove alquanto brillo si diede a commettere eccessi tali che i tavoleggianti furono costretto a metterlo alla porta. Il N. però si oppose gridando, e voleva rimanere; intervennero le guardie di p. s. che intimarono all'eccedente di tacere e di andarsene, ma invece egli continuò, ingiuriando anche gli organi di p. s. Intimatogli l'arresto, il N. spiccò un salto, e, fuggito, entrò nel recinto del « Restaurant al Giardinetto ». Le guardie non senza fatica lo raggiunsero e quasi portandolo di peso riuscirono a condurlo all'ispettorato di via Sanità.

Certo Luigi M. d'anni 21, anche lui da Vivaro, essendosi intromesso nell'operato delle guardie, venne egli pure condotto all'ispettorato, e nella mattina successiva, dopo assunto ad esame fu rilasciato, salvo a rispondere alle conseguenze di legge. Il N. invece fu condotto alle carceri.

Un piccolo friulano smarrito a Milano. Togliamo dal *Corriere della sera* di ieri:

« Un ragazzetto di 12 anni, certo Arcangelo Micheli del Friuli, fu trovato la scorsa notte, alle ore 1, sul corso Garibaldi, dal venditore di giornali Vittorio Moretti, abitante in via Cardusio, 9. Il Micheli, piangente ed affamato, narrò d'essere venuto a Milano con un fratello maggiore e d'essere stato da lui smarrito od abbandonato sino dal mezzodì di ieri. Il Moretti condusse a casa sua il povero bimbo, e del fatto avvertì la Questura ».

Amor figliale! Venne denunciato all'autorità giudiziaria Cecconi Giovanni da Fagagna per avere gettato a terra e percossa con calci e pugni la propria madre Fritteoni Santa, causandole lesioni guaribili in giorni 3.

Il grano altrui. A Teor furono arrestati Cescon Giuseppe e Tonizzo Amalia per avere in aperta campagna ed in danno di Corrado Francesco e Moretti Pietro, rubato granoturco per un importo di lire 12.

Incendio. A Barcis si manifestò un incendio nella casa d'abitazione di Salvador Lorenzo, propagandosi poscia alle case di Salvador Angelo e Paron Marco. Il pronto soccorso prestato da quei paesani, guidati dal sindaco del luogo, valse a domare e circoscrivere il fuoco, limitando il danno del primo a lire 3000, del secondo a lire 220, e del terzo a lire 30. Nessuno era assicurato.

Serva ladra. Cimarosti Teresa da Spilimbergo, domestica al servizio del signor Venier Pietro, in più riprese e valendosi di una falsa chiave, rubò a danno del suo padrone la somma di lire 400. Denunciato il furto, la Cimarosti fu arrestata e le venne sequestrata la falsa chiave e la somma di lire 35.

L'art. 488. Per ubbriachezza furono arrestati, a Spilimbergo, Lenisa Giovanni e Lenisa Pietro di San Giorgio della Richinvelda, ad Aviano, Capovilla Gio. Batta, ed a Pordenone Caretta Daniele.

UDINE
(La Città e il Comune)

L'incandescenza col petrolio. Un altro sistema d'illuminazione! E questa volta sembra che si tratti di cosa veramente pratica ed importante. Sinora sembrava che l'incandescenza non potesse venir applicata se non per mezzo del gas di carbon fossile.

Ora il *Figaro* ci annuncia che una Casa di Parigi ha posto in vendita lampade portatili a petrolio, cui fu applicato il *becco* ad incandescenza. Grazie a questa scoperta, i petroli non infiammabili del commercio, qualunque sia la loro densità, possono essere riposti in una lampada ordinaria, alla quale si *possono dare le forme usuali, munita* d'un *becco* speciale che produce la gazeificazione del petrolio. Questo gas, per mezzo d'una nuova disposizione, si confonde intimamente con l'aria e produce la fiamma azzurra, sulla quale basta adattare un *mauchon* per ottenere il chiarore quasi abbarbagliante che tutti conoscono ormai nelle lampade incandescenti a gas.

Il *Figaro* aggiunge che questa lampada senza lucignolo, senza odore, senza pericolo di sorta, può essere capovolta, agitata, rovesciata al suolo, senza che si spenga. Con un consumo di 30 o 35 grammi di petrolio all'ora, si ottiene un lume di 70 candele.

Una vera rivoluzione nell'illuminazione.

Se saranno rose fioriranno...

Per chi non vuol andare dal delegato di P. S. La Cassazione di Roma, con sentenza 22 luglio 1896, ha dichiarato che il cittadino chiamato dal delegato di pubblica sicurezza per affare d'ufficio, ha *obbligo* di obbedire, a pena di contravvenzione, sebbene la chiamata sia fatta in forma cortese ed invito con biglietto recapitato a mezzo di un semplice inserviente di questura.

Fallimento Jacuzzi. Il signor Angelo Cristofoli di San Giorgio Nogaro aveva presentato *ricorso* al *Tribunale* perchè fosse delegato un curatore ai minori Lea, Iti ed Asco fu Alessio Jacuzzi, con incarico di liquidare la sostanza dei medesimi.

Il Tribunale però, constandogli che la ditta G. Jacuzzi versava in condizioni tali da non permettere ulteriori ritardi per dichiarare il fallimento, rigettando il ricorso del signor Cristofoli, con sentenza pronunciata ieri dichiarava aperto il fallimento della ditta G. Jacuzzi, esercente commercio di vini in Udine fuori porta Venezia, amministrata dalla vedova di Alessio Jacuzzi, signora Maria Pianina, anche nell'interesse dei figli minori Lea, Iti ed Asco fu Alessio Jacuzzi;

Ordinava l'apposizione dei sigilli;

Nominava alla procedura del fallimento il giudice sig. Giovanni Balfon; ed a curatore provvisorio l'avv. dott. Pietro Oceani;

Fissava pel giorno 19 corrente, ore 10 ant., l'adunanza dei creditori avanti il giudice delegato, per la nomina dei membri della delegazione e per essere consultati sulla nomina definitiva del curatore;

Stabiliva il termine di un mese per la insinuazione dei crediti, e il giorno 14 dicembre 1896 ore 10 per la chiusura del verbale di verificazione;

Ingiungeva alla fallita di presentare entro giorni tre il bilancio nella *forma* di legge, ed i libri dell'azienda.

Il concerto all'Associazione dei commercianti ed industriali. Al secondo concerto che la Presidenza di questa benemerita Associazione offriva ai suoi soci, intervenne ieri a sera un pubblico numeroso e scelto, attratto dal bellissimo programma che tra i numeri comprendeva alcuni pezzi di canto da eseguirsi da quella eletta artista che è la signorina Italia *Del* Torre, tanto apprezzata *sulle* maggiori scene italiane e straniere.

L'aspettativa grande non venne delusa, e la Del Torre, tanto nella *Nenia* del *Mefistofele*, quanto nell'aria dell'*Aida* e nella bella ed elegante romanza del-

l' Escher seppe strappare al pubblico lunghi e calorosi applausi. Al *bis* richiesto dell'aria dell' *Aida*, la distinta artista, con gentile pensiero, sostituì l'aria della *Semiramide* «*Bel raggio lusinghiero*» dove fece sfoggio di una agilità straordinaria, destando la più viva e la più sincera ammirazione.

La bella e sentimentale romanza dell' Escher, noi la vorremmo riudire in altro ambiente più vasto, sicuri che l'effetto *dovrebbe riuscire migliore*.

Piacquero moltissimo la marcia dell' incoronazione nel *Profeta* e la sinfonia della *Gazza ladra* per due pianoforte, eseguite dalle signorine Irene Del Torre e Noemi Barbieri, e dai distinti professori signori De Stefani ed Escher; come pure piacquero i due pezzi per violoncello eseguiti dalla signora Canal Amalia in modo inappuntabile per sentimento e sicurezza di esecuzione, e di ciò va data giusta lode al maestro Verza, che schiuse i primi passi dell'arte alla brava signorina.

Applauditi furono del pari i pezzi per orchestrina, della quale facevano parte egregi dilettanti.

Un elogio speciale meritano i bravi signori De Stefani, Escher e Verza, per aver organizzato un concerto che lasciò la più grata impressione a chi ebbe la fortuna d'assistervi.

Nè possiamo dimenticare la Commissione incaricata per i divertimenti, composta dei signori cav. Barbieri, cav. Luzzatto e De Candido, per le molte brighe alle quali si sobbarcò affinchè nelle eleganti sale dell'Associazione tutto procedesse in modo veramente encomiabile.

Alle gentili esecutrici vennero presentati dalla *presidenza eleganti mazzi* di fiori.

Chiudiamo col rivolgere alla presidenza, oltre ai meritati encomii, anche una preghiera: ed è quella di procurare spesso ai soci simili trattenimenti, che tornano di decoro all'arte ed alla città.

Congregazione di carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di ottobre:

da L. 3 a 5	N. 639	per L.	2430.—
» » 5 a 10	» 157	» »	1109.—
» » 10 a 20	» 15	» »	199.—
» » 20 a 40	» 1	» »	40.—
» » 40 in su	» —	» »	—.—
Totale	N. 812	per L.	3,778.—
in razioni alim.	» 16	» »	77.50
Totale	N. 828	per L.	3,855.50
Mesi antecedenti		»	34,559.90
In complesso		L.	38,415.40

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 3 ricov. nell'Ist. Tomadini L. 98.—
» 4 nella Pia Casa Derelitte » 180.—

L. 278.—
Mesi antecedenti » 2100.—

Totale L. 2378.—

Elargizioni pervenute nel mese sud detto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese) L. 69.—
Billia avv. Giov. Battista per designato sussidio » 12.—

Totale L. 81.—
Somma precedente » 5,044.62

Totale L. 5,125.62

La Congregazione di Carità, riconoscente, ringrazia.

Teatro Minerva. Il pubblico era assai scarso ier sera, malgrado l'attrattiva di una nuova e brillante commedia.

Così è a Udine: *càpita l'occasione* di sentire per poche sere una brava Compagnia, e il pubblico non se ne dà per inteso; salvo a lamentarsi che *nei teatri di Udine non si può avere mai niente di buono*.... dopo che la Compagnia se n'è andata.

Ma, è inutile ripetere per la centesima volta una constatazione fatta sempre inutilmente.

Ai *Provinciali a Parigi* la distinta Compagnia Duse-Treves ha dato una esecuzione assai buona per affiatamento *scioltezza* e brio. Il Treves *(Duponeto)* è un intelligente artista, un ottimo brillante, che non cerca l'effetto nella volgarità dei mezzi, ma sa strappar la risata e l'applauso *senza uscire dalla misura*, coll'arte sincera e che si rispetta. Benissimo anche ier sera, in vesti così diverse, la brava Duse *(Fragola)*, e così il Duse *(Valaguas)*. Anche gli altri, come abbiamo detto, tutti bene. Il poco pubblico si è molto divertito.

Ier sera s'è avuta una piccola noia: il nuovo calorifero dava qualche po' di fumo. Fu provveduto perchè l'inconveniente non abbia a ripetersi.

— Questa sera *I disonesti*, di Rovetta: un lavoro che ha appassionato molti pubblici: speriamo che si scuota anche il nostro.

Teatro Nazionale. Ieri sera alla seconda rappresentazione del dramma *Tristi amori* assisteva un bel pubblico, che alla fine applaudì gli attori.

Questa sera alle ore 8 e un quarto *Il delitto d'una santa*, dramma in 7 quadri di Cesare Turati, artista della compagnia Emanuel Gatti. Al dramma farà seguito una farsa.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 36, del 31 ottobre 1896 contiene:

L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 31 in Paderno di Udine col reddito di lire 637.41; n. 3 in S. Andrea di Pasiano di Pordenone col reddito di lire 243.65; n. 4 in Dierico di Paularo col reddito di lire 120; n. 4 in Villadolt di Fontanafredda col reddito di lire 293.42; n. 5 in Gemona col reddito di lire 770; n. 9 in Robignacco di Cividale col reddito di lire 50.

— In seguito a pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli immobili in mappa di Aviano al sig. Lupieri Serafino fu Serafino di Aviano per il prezzo di lire 1010. Il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 7 novembre.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 31 ottobre 1896.

XII° Esercizio.

Capitale versato	(Azioni 8406 (Soci 1482	L.	210,150.—
Riserva	L. 78,742.60		
» per infortuni »	15,321.52		
» Oscillazioni valori	1,639.47	»	95,703.59
		L.	305,853.59

Attivo.

Cassa	L.	9,591.76.—
Portafoglio	»	1,496,471.37
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	19,910.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca.....	»	109,381.67
Banche e ditte Corrispondenti .	»	25,348.59
Debitori e creditori diversi ...	»	89,944.95
Effetti per l'incasso.........	»	—.—
Conti Correnti garantiti	»	48,352.82
Crediti contenziosi	»	31,985.81
Depositi a cauzione anticipazioni	»	31,563.—
Depositi a cauzione impiegati . .	»	20,000.—
Depositi liberi e volontari	»	28,220.—
Cauzione ipotecaria	»	80,000.—
Spese d'ordinaria amministrazione	»	19,574.94
	L.	1,910,243.91

Passivo

Capitale sociale	L. 210,150.—		
Fondo di riserva	» 78,742.60		
Fondo per eventuali infortuni	» 15,321.52		
Fondo oscill. val.	» 1,639.47	L.	305,853.59
Depositi in Conto Corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		»	1,274,489.99
Banche e ditte corrispondenti . .		»	199,110.11
Debitori e creditori diversi . .		»	130.86
Depositanti a cauzione anticip.		»	31,563.—
Depositanti a cauzione impiegati		»	20,000.—
Depositanti liberi e volontari . .		»	28,220.—
Dividendi...............		»	4,164.75
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1896 a favore 1898 .		»	46,736.61
Fondo a disposizione del Consiglio d'amministrazione		»	—.—
		L.	1,910,243.91

Udine, li 31 ottobre 1896.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco *F. Minisini* — Il Direttore *G. Bolzoni*

Operazioni della Banca

Emette *azioni* a L. 34.— cadauna — Sconta *cambiali* a due firme fino a 6 mesi — Accorda *sovvenzioni* sopra valori pubblici ed industriali — Apre *conti correnti* verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in *conto corrente* ed a *risparmio* corrispondendo il 3 ¾ per cento netto di ricchezza mobile. Su *depositi vincolati* e *Buoni di Cassa* con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4-11-96	ore 9.	ore 15	ore 21	giorn. 5 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	753.2	754.9	758.3	760.0
Umido relat.	78	70	47	68
Stato di Cielo	misto	misto	cop.	q. cop.
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	NW	SW	SE	SE
Vento (vel. Kilom.	1	1	9	20
Term. centig.	8.8	12.6	11.0	9.4

Temperatura (massima 13.0 (minima 6.0

Temperatura minima all'aperto 4.2

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali — Cielo coperto con pioggia qualche nevicata stazioni elevate.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Il «record» dell'artiglieria tra Francia e Germania.

Berlino 5 — Notizie da fonte ufficiosa dichiarano che nel caso che il Governo francese armasse ancora la propria artiglieria, la Germania farebbe subito altrettanto.

Si mette in rilievo lo spreco di milioni che ne deriverebbe per ammonire la Francia a non persistere su questa via.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 4 novembre.

La nota principale del mercato è la stazionarietà non disgiunta ad uno spirito sempre sostenuto da parte del detentore.

Le richieste non mancarono sia in greggie che lavorati, ma risultando le offerte sempre troppo basse venivano per lo più rifiutate categoricamente dal venditore.

Bozzoli con tendenza al sostegno nelle belle qualità e perciò affari difficili in queste categorie che diventano ogni giorno più scarse.

(Dal Sole.)

Bollettino della Borsa

UDINE 5 novembre 1896.

	nov. 4	nov. 5
Rendita		
Ital. 5 % contanti	93.85	94.—
» fine mese . .	94.15	94.30
Detta 4 ½ »	101.¾	102.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	92.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	296.—	295.—
» 3 % Italiane ex coup.	283.½	283.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	499.—	499.—
» » 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	463 —	460 —
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	511.—	511 —
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	715	718 —
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese . .	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1300.—	1300.—
» Veneto.	277.—	277.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	647.—	643.—
» » Mediterr. ex coup.	505 —	508.½
Cambi e valute		
Francia .... chèque	106.90	106.80
Germania .... »	132.10	131.90
Londra .... »	26.93	26.91
Austria Banconote . . . »	224.30	224.¼
Corone .... »	112.—	112 —
Napoleoni .... »	21.36	21.33
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.15	88.½

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **106.77.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **8.50**

PRIMA DELLA CURA — *Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno,* — DOPO LA CURA

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi o dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cattoli. **Deposito generale da A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, **Milano.** — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio *Superiore* di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**, risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro, — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.30** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena - Filippuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia G. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich, **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Pradam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, via Prate, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO,

Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria).

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad Evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli 4 Calata San Marco presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.

N. B. *Esigere sulla l'eccetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge.*

NUOVA SCOPERTA

TINTURA EGIZIANA

ISTANTANEA

per tingere capelli e barba in Castano e Nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si sieno fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Inventore.

Scatola grande lire **4** *— Piccola lire* **2.50**

Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli,** Via della Prefettura n. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetto**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una piacevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o del buono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica**. *« Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco »*. Scatola da 1 Kg. L. **1**, da 1/2 Kg. L. **0.55** da 250 gr. L. **0.35**. Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliante la bontà e i benefici effetti,

Il Ferro-China-Bisleri

Volete la Salute???

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.18	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.43	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.06	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.51	9.88	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.28	19.30	M. 17.—	19.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.050	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.30	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.16	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	12.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 19.05

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più, neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice *insuperabile* **dei capelli** preparata dal **Fr. RIZZI - Firenze**

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli*, a **L. 2.50 e 1.50.**

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire **1** al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.